

presentazione del « capolavoro dei capolavori del genere buffo », come il Clément definì *Il Matrimonio segreto* del Cimarosa. Seconda opera fu *Gli Amici*, musica del Nasolini e del Trento. L'impresario, poco convinto pare, che il suo manifesto bastasse a persuader il vescovo di quella primavera precoce, sostituì ai soliti balli, concerti di diversi strumenti; ciò che costituiva d'altro canto un bel risparmio.⁶³

De *Il Matrimonio segreto* dice il Florimo: « L'effetto che produsse alla prima rappresentazione fu indescrivibile. L'Imperatore, terminato lo spettacolo, invitò a cena il Maestro, gli esecutori e l'intera orchestra. Finita la cena, Maestro, Sonatori e Cantanti, soprattutto il Morichelli Blasi e Mandini furono pregati dal Sovrano di ritornare in Teatro per ripetere la musica che poche ore prima avevano finito d'eseguire e che venne da tutta la Corte riudita con più interesse, diletto e fanatismo ». Al Cimarosa vennero date 50 doppie d'oro napoletane, prezzo esorbitante allora. L'anno dopo veniva rappresentato in Napoli al Teatro dei Fiorentini, con alcune aggiunte e cambiamenti introdottivi dal Maestro, e tale fu il risultato d'entusiasmo che, senza interruzione, fu riprodotto per 110 volte in 5 mesi continui « sempre con cresciuti applausi ». ⁶⁴ Per aver notizie delle rappresentazioni triestine, bisogna ricorrere alla *Pressburgerzeitung*, nella quale, sotto la data 30 marzo, c'è una corrispondenza da Trieste: « Presentemente abbiamo qui una buona compagnia d'opera italiana, che ci diverte molto. L'opera *Il Matrimonio segreto*, la quale fu data recentemente e che è una delle più piacevoli e più belle, e che ha sorpassato anche di lunga tutte quelle che vedemmo durante il carnevale, ci diletta specialmente. Mlle. Willmann, quale primadonna, e il celebre sig. Viganoni vi si sono distinti in modo eccellente » (pag. 929).

Il Viganoni godeva vasta rinomanza; Vienna, Parigi, Londra, lo contendevano all'Italia. Quando passò per Berlino, nell'ottobre del 1797, essendo diretto a Londra, fu richiesto dal re di cantare al Teatro Reale di Potsdam nella *Nina pazza per amore*. Il Paisiello scrisse per lui la parte di Sandrino nel *Re Teodoro* e il Cimarosa quella di *Paolino* ne *Il Matrimonio segreto*. Il Viganoni era anche violinista e « capace di supplire al Direttore d'orchestra ed eseguire a prima vista gli assoli che gli si ponevano dinanzi ». Si diceva anche che avesse composta qualche opera e scritto un *Traité de la mesure*. « Viganoni colla voce, e colle sue maniere à innamorato mezzo mondo nel *Matrimonio segreto* », ammette il Frizzi; ma fa qualche riserva: « Egli è un Mezzo